

NATURA & STORIA

→ **In un libro** di Valerio Calzolaio le coordinate reali del fenomeno

→ **Il Nord** del pianeta si sente assediato. Ma il grosso avviene al Sud

Frenesia del viaggio Ecco tutta la verità sulle migrazioni



Rifugiati Una donna afgana in cerca di riparo

Un miliardo di persone oggi sono migranti. Una novità di cui spaventarsi? No, è nella storia umana. Ma ecco cosa si può fare per contenere il fenomeno. Un libro ci regala cifre e linee-guida.

PIETRO GRECO
scienze@unita.it

Qualcuno l'ha chiamata «frenesia del viaggio». Un impulso a migrare che caratterizza la specie Homo sapiens. Usciti dall'Africa 100.000 anni fa o giù di lì, in pochi millenni i nostri progenitori hanno colonizzato tutte le terre abitabili (con l'eccezione parzialmente superata dell'Antartide). Poche altre specie vi-

venti sono riuscite a fare altrettanto. Siamo una specie di migranti. E a dimostrarlo sono le cifre delle migrazioni che avvengono ancora oggi. I migranti internazionali, che hanno lasciato un paese per un altro, sono 214 milioni. Solo una parte – da 30 a 50 milioni – sono irregolari. Solo il 34% si è spostato da un paese povero a uno ricco: la gran parte si è spostata da un paese povero a un altro paese povero. La gran parte delle migrazioni internazionali (il 66%) non riguarda l'Europa o il Nord America, che si autopercepiscono come fortezze assediato, ma riguardano Asia, Africa, Sud America.

A questa cifra ne va aggiunta un'altra, ancora più grande: quella dei migranti che si spostano all'interno del

proprio stesso paese: sono 740 milioni. E che, come in Cina, lasciano la campagna per la città (600 milioni). Ancora una volta la gran parte delle migrazioni interne riguarda i paesi poveri o a economia emergente. L'umanità migrante in questo momento sfiora il miliardo. Una parte, relativamente piccola, si muove per libera scelta. Una parte, relativamente piccola, si muove per costrizioni. La gran parte per una combinazione di libertà e costrizione.

VULCANI E ALTRE CATASTROFI

Alle migrazioni forzate, in toto o in parte, Valerio Calzolaio, già sottosegretario all'Ambiente, già consulente delle Nazioni Unite per la lotta alla siccità e alla desertificazione, ha dedicato un libro, *Ecoprofughi* (Nda Press, pp. 285, euro 18,00). Le migrazioni forzate, rileva Calzolaio, hanno diverse cause. Una, la più nota, è quella politica: si lascia per sfuggire a guerre e/o persecuzioni. Attualmente sono circa 42 milioni i migranti per motivi politici. Ma ci sono migranti costretti a partire da altre cause, come quelle ambientali. Non si tratta di novità assolute. Anche in passato l'eruzione di un vulcano, un terremoto, l'improvvisa mancanza di risorse alimentari hanno generato migrazioni. Oggi i migranti per motivi ambientali, gli ecoprofughi, non solo sono molti (forse 50 milioni), ma sono destinati ad aumentare. Stime prudenti dicono che saranno almeno 200 milioni entro il 2050.

Inoltre oggi le cause ambientali non sono del tutto naturali. Il fenomeno delle migrazioni forzate è imponente, è in rapida crescita ed è causato da noi stessi. Ecco perché è prezioso il libro di Valerio Calzolaio. Perché contestualizza le migrazioni forzate nella storia evolutiva dell'uomo e dell'ambiente. Dimostra che il fenomeno migratorio dominerà l'agenda dei prossimi decenni. E offre tre linee guida per cercare di gestirlo: riconoscere che il libero movimento è un diritto inalienabile dell'uomo; riconoscere che l'assistenza ai migranti è un dovere inderogabile degli stati; non costringere gli altri a migrare. Prevenendo i cambiamenti dell'ambiente e determinando condizioni di pace, sviluppo economico ed equità sociale nei paesi più poveri. ♦

In breve

DIABETE

Il 14 novembre

si è celebrata la giornata mondiale dedicata al diabete promossa dall'Oms e International diabetes federation. Sono oltre 220 milioni le persone che in tutto il mondo soffrono di diabete. Cinquantacinque milioni di pazienti in tutta Europa e 2,9 in Italia. L'Oms ha definito la malattia una vera e propria pandemia stimando che, fra gli individui di età compresa tra 20 e 79 anni, nel 2025 ci saranno 333 milioni di diabetici nel mondo. Numeri a cui se ne aggiungono altri, come quelli emersi dal congresso della European Association for the study of Diabetes riunitasi a Stoccolma lo scorso settembre per fare il punto della situazione, secondo cui l'Unione Europea destina ogni anno 500 milioni di euro allo studio della patologia, per poi spenderne però 50 miliardi per curarne le complicanze.

IN PIAZZA

Ricercatori

Nuova protesta mercoledì a Roma davanti al Cnr in nome dell'autonomia

I ricercatori italiani scendono di nuovo in piazza. Mercoledì 17 alle ore 10.30 a Roma davanti alla sede del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Le ragioni della protesta riguardano l'autonomia degli Enti pubblici di ricerca, tra cui proprio il Cnr. Un'autonomia sancita dalla Costituzione, ma pesantemente erosa dalle nuove norme del governo Berlusconi che sottraggono la gestione degli Enti pubblici di ricerca ai presidenti o ai direttori scientifici, per affidarla a direttori amministrativi, nominati senza vincolo dal Ministro. In breve, le cose stanno così: A guidare gli Enti pubblici di Ricerca sono i presidenti o i direttori scientifici. La cui nomina è, in genere, in carico al Ministro. Che tuttavia vengono scelti sulla base di un solido curriculum scientifico. Il presidente del Cnr, per esempio, è Luciano Maiani: un fisico teorico di assoluto valore mondiale, il governo Berlusconi ha varato nuove norme che sottrae la gestione degli Enti pubblici di ricerca ai presidenti o ai direttori scientifici, per affidarla a direttori amministrativi, nominati senza vincolo dal Ministro. Il pericolo è doppio. Che i direttori amministrativi gestiscano la ricerca con un approccio burocratico e, insieme, politico. www.osservatorio-ricerca.it